

QUEL CHE CONTA È IL PENSIERO

UN FILM DI LUCA ZAMBIANCHI

Recensioni e menzioni

"Nel 'post-morettismo': 7.5/10. [...] 'Quel che conta è il pensiero' non punta alla banale imitazione, peraltro impossibile da attuare, ma ad un semplice aggiornamento su come potrebbe essere cambiata la gioventù 2.1 rispetto a quella di oltre quarant'anni addietro. E risulta oltremodo sorprendente ritrovare, se non la medesima qualità di situazioni e battute, la stessa sincerità nel ritrarre una generazione variegata eppure sempre prigioniera, non solamente nella figura del protagonista, di un'afasia prima ancora intellettuale che, di conseguenza, sociale e sentimentale. [...]"

Una serie di piccoli drammi esistenziali che, parimenti al cinema di Moretti, suscitano in misura maggiore tra gli spettatori sorrisi complici molto spontanei, piuttosto che ricercata commiserazione. Ciò accade perché Zambianchi, attraverso un'acuta lettura dell'ambiente che circonda Giovanni, riesce senza fatica a stimolare empatia nei confronti di un personaggio così diverso da tutti gli altri – il suo migliore amico, ad esempio, è un seduttore indefesso – eppure afflitto da problematiche per nulla estranee a coloro che guarderanno il film. Un lungometraggio che segnaliamo più che volentieri all'attenzione dei nostri lettori, poiché il suo autore, Luca Zambianchi, prova davvero a dare forma cinematografica, attraverso una messa in scena essenziale al punto giusto ma mai "povera" di idee, ad una ricerca di senso compiuto laddove logica e significati profondi latitano pericolosamente. [...]"

(Daniele De Angelis, CineClandestino.it)

Fonte: <https://www.cineclandestino.it/quel-che-conta-e-il-pensiero/>

"Il film di Zambianchi, è bene sottolinearlo, è molto bello e c'è da sperare che possa avere una qualche forma di distribuzione più capillare perché, pur realizzato con pochissimi mezzi è di una grandissima forza espressiva nel tratteggiare con rabbia, ironia e malinconia le vicende tragicomiche di un giovane alle prese con lavori precari, amori precari, valori precari e alla ricerca di un "centro di gravità permanente" a livello esistenziale che non si trova o forse non c'è più. Bella anche la prova d'attore di Zambianchi che non può non ricordare il primo Nanni Moretti pur nella sua indiscussa originalità."

(Marcello Cella, FEDIC Magazine)

Fonte: <https://fedic.it/magazine/la-gioiosa-resistenza-del-cinema-amatoriale-e-indipendente/?fbclid=IwAR05zG9jGxHkoaxx5PJa8CDuCH9G-T5TQBqY56RMCLF779-crLAfSK3UEMU>

"Menzione Speciale a "Quel che conta è il pensiero" per la sua sceneggiatura brillante che ricorda il primo cinema di Nanni Moretti, per cinismo, acutezza, profondità dei dialoghi e per la capacità di parlare "a" e "di" giovani in modo mai scontato e amaramente sincero."

(Direzione Artistica CineOff)

"Nella sua opera di esordio come regista di un lungometraggio, Luca Zambianchi ha affrontato brillantemente l'ardua prova del passaggio dal corto al lungo, grazie ad un'opera ironica, capace di creare una giusta empatia con i protagonisti. Dialoghi fluidi e non banali velati da una dose di sarcasmo che affiora sempre al termine di ogni cambio di scena. Ansie e speranze si alternano in un vortice di piccole soluzioni, semplici ma efficaci. Un'opera che dimostra come si possa realizzare un buon cinema low budget".

(Gianluca Castellini, Sediciorto)

Fonte: <https://www.cinemaitaliano.info/news/60026/quel-che-conta-e--il-pensiero-sediciorto.html>

Per informazioni e aggiornamenti:

www.quelchecontafilm.com

info@quelchecontafilm.com